



# CUORE APPASSIONATO

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

---

## SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

**Dal Vangelo secondo Luca (15,3-7)**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei e agli scribi questa parabola:

«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta".

Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

## Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

## Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **il Cuore di Gesù**.

## Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di avvicinarmi a **contemplare il cuore di Gesù**.

## Primo punto

Gesù racconta una parabola paradossale: un pastore abbandona le sue novantanove pecore, per cercare quella sola che si è smarrita. Mi fermo a contemplare l'**eccesso d'amore** di questo pastore, che si fa vulnerabilità, che smette di proteggere il già posseduto, per **muoversi verso ciò che manca**.

Gusto in questo gesto irrazionale, **la profondità di un amore radicale che rischia**, che perde l'equilibrio, che si sbilancia, lasciando ogni sicurezza, per esporsi al rischio di una ricerca dagli esiti incerti.

Risalgo alla sorgente di questo amore. È **il Cuore di Cristo**: inquieto finché non ritrova chi si è perduto. Il Cuore di Gesù è così: sente profondamente l'assenza, la prende sul serio, non la banalizza, non la spiritualizza. Una sola persona, uno solo smarrimento, una sola distanza, basta per generare in Lui una crisi, **una ricerca**, un'uscita.

Qual è l'assenza che, oggi, inquieta il Cuore del Signore nei miei confronti? Cosa dice alla mia fede il fatto che **Dio si muove verso chi manca**? Riesco a riconoscere un amore che mi viene a cercare proprio lì dove mi sento perduto?

## Secondo punto

Contemplo il momento in cui **il pastore ritrova la pecora che si era smarrita**. Mi lascio sorprendere dall'assenza di parole di rimprovero. Nessuna lezione, nessuna ramanzina. Nessuna condanna.

Quale stupore e quale meraviglia quando lo vedo sollevare quella pecora e caricarla sulle spalle. Non un costringerla a tornare, ma un **farsi carico del peso della sua vulnerabilità**. Che gesto immenso: chi era fragile, diventa carico prezioso; chi si era perso viene avvolto da una prossimità affettuosa.

Gusto **la tenerezza del Cuore di Gesù**: non si limita a trovare, ma si lascia appesantire. Le sue spalle non sono il trono del giudizio, ma l'appoggio delle mie infermità.

In quel gesto c'è un'intera teologia della redenzione: non mi salva da lontano, ma **mi prende in braccio**, caricandomi con dolcezza. Non mi chiede prove di pentimento, non aspetta il momento del mio ritorno. Ama subito, si espone subito, **assume il peso della mia storia**, così com'è.

Ho mai sperimentato qualcuno che mi ha accolto così? In quale parte della mia vita vorrei sentire di essere portato in questo modo? Ho mai riconosciuto che **la mia fragilità è stata per il Signore un'occasione di vicinanza?**

## Terzo punto

L'epilogo è inatteso: festa, gioia, condivisione. Il pastore non è segnato dal risentimento, ma dalla festa. Non considera il ritrovamento come esperienza privata, ma lo comunica, lo rende pubblico: "*Rallegratevi con me*". È **una gioia che coinvolge**, che trasforma la solitudine della ricerca in comunione di gratitudine.

Gusto **l'eccesso di gioia del Cuore di Cristo**: non è focalizzato sul passato che ha ferito, ma sul presente che si è riaperto. Il peccato, lo smarrimento, la fragilità, tutto è ormai superato. È qui **il cuore dell'annuncio cristiano**: non il peso del passato, ma la gioia del ritorno.

